Gruppo Trekking Impruneta

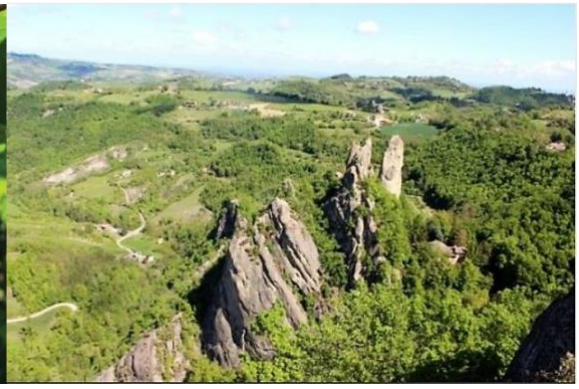
C/O CASA DEL POPOLO VIA DELLA CROCE, 39 – 50023 IMPRUNETA
PRENOTAZIONI TUTTI I VENERDÌ 17:30-19:00 – CELLULARE: 320 6338919 – SITO WEB: WWW.TREKKINGIMPRUNETA.IT

LE ESCURSIONI SONO RISERVATE *ESCLUSIVAMENTE* AI SOCI F.I.E.

►LE ESCURSIONI IN AUTO AVRANNO LUOGO SOLO IN PRESENZA DI ALMENO 8 SOCI; IN PULLMAN SOLO IN PRESENZA DI ALMENO 35 SOCI◄

02 GIUGNO 2019

VIGNOLA – SASSO DELLA CROCE



CAPO GITA: Giampietro Provvedi
COLLABORATORE: Ettore Pasini
MEZZO DI TRASPORTO: 🚌 Iscrizione entro il 26 Maggio 2019
COSTO: **25**€ (salvo conguaglio)

RITROVO ad IMPRUNETA	RITROVO a TAVARNUZZE
6:45 - Capolinea **CAP**	7:00 - Stazione **ESSO** - Via Cassia
Partenza: **7:00**	Partenza: **7:15**

ABBIGLIAMENTO: **OBBLIGATORIE SCARPE DA TREKKING**, consigliati bastoncini da trekking.

PRANZO: a sacco.

ITINERARIO A PIEDI: Difficoltà **E.** Fatica **++**. Lunghezza **10** km. Dislivello **350** m. Durata **4** ore + le soste. ►partenza dal parcheggio località Casellina - si prosegue fino al Borgo dei Sassi – saliamo al Sasso della Croce.
La salita dura circa 15 minuti ed è faticosa, poiché va affrontata attraverso scalette, parapetti e corrimano fissi in ferro, ma il panorama della valle del Panaro e la suggestiva vista delle guglie dall'alto è senza eguali.
sentiero della carbonaia - mulino della Riva – Castellino delle Formiche – SantApollonia – Mulino delle Vallecchie – Pieve al Trebbio – Casellina parcheggio. ◄

Trasferimento in bus a Vignola per la visita della cittadina e sagra delle ciliegie

RIENTRO: 20:00 circa

OGNI PARTECIPANTE È RESPONSABILE DEI DANNI CAUSATI A SÉ STESSO E/O A TERZI.

I sassi

Un paesaggio tra argille e arenarie

Le rupi boscate presenti nel territorio protetto contrastano con le ampie aree sottostanti, dolcemente prative e calanchive.

L'accostamento di morfologie collinari tanto dissimili è legato alla peculiare ossatura geologica dell'Appennino Emiliano, caratterizzata dal contatto tra rocce a diverso grado di erodibilità.

Le arenarie (sabbie cementate) che formano le rupi sono più resistenti all'erosione rispetto alle argille (composte da granuli delle dimensioni di una polvere): le loro particelle grossolane sono saldamente cementate tra loro.

La giacitura degli strati lungo i versanti puó presentarsi per lunghi tratti a reggipoggio, come nelle pareti occidentali dei Sassi di Roccamalatina, offrendo così la massima resistenza ai processi erosivi e franosi.

Le arenarie dei Sassi di Roccamalatina

Le particolari arenarie che hanno originato gli imponenti torrioni in località Roccamalatina (comune di Guiglia), di 70 metri e oltre di altezza, sono composte da granuli grossolani (sabbie), osservabili distintamente anche da un campione anche a occhio nudo: sulle superfici scabre, spesso nascosti da chiazze bianche di licheni crostosi, spiccano i granuli di quarzo grigio chiaro e di aspetto vetroso, e si possono distinguere quelli feldspatici bianco latte, mentre più rare sono le particelle scure di altri piccoli frammenti rocciosi.

Le arenarie quarzose dei Sassi prendono il nome di Arenarie di Anconella, dalla omonima localitá del bolognese dove esemplari affioramenti ne costituiscono il riferimento stratigrafico ufficiale.

La sedimentazione avvenne in ambiente di acque profonde (circa 25 milioni di anni fa - Oligocene superiore), lungo canyons che si dipartivano dalla linea di costa.

Queste rocce sedimentarie, caratterizzate da stratificazioni con livelli gradati (con granuli più grossi alla base e più piccoli alla sommità), raccontano di fenomeni sedimentari chiamati correnti di torbida (frane sottomarine): vere e proprie correnti subacquee cariche di sedimento in sospensione e acqua. Una volta attivate, per effetto del loro peso e per i movimenti della crosta terrestre (un terremoto per esempio), sospingono i granuli, depositati sulla scarpata continentale, per poi ridepositarli a distanza e profondità maggiori.

Tale fenomeno ha portato alla formazione di elevati spessori di sedimenti di diverse dimensioni, decrescenti dal basso verso l'alto, all'interno dello stesso strato (evento torbiditico).

La disposizione degli strati rocciosi nello spazio (si ergono con assetto quasi verticale) e la loro maggior resistenza all'erosione, rispetto alle rocce circostanti (prevalentemente argillose), hanno determinato la particolare morfologia a pinnacolo che ha reso i "Sassi" meritevoli di tutela e conservazione per le generazioni odierne e future.

Una loro visione panoramica caratteristica si ha dal nucleo abitato di Rocca di Sopra, che li domina dall'alto.

OGNI PARTECIPANTE È RESPONSABILE DEI DANNI CAUSATI A SÉ STESSO E/O A TERZI.